

VareseNews

Paga domenicale “dimezzata” nelle pulizie di Malpensa, scoppia lo scontro tra i sindacati

Pubblicato: Martedì 8 Luglio 2025



Sulle retribuzioni degli addetti alle pulizie dell'aeroporto di Milano Malpensa scoppia lo scontro tra i sindacati, spaccati tra chi accetta l'accordo e chi invece tiene il punto sulla maggiorazione domenicale.

Fiscat Cisl, Uil Trasporti e il sindacato autonomo Flai hanno sottoscritto l'accordo con la Dussmann, l'azienda titolare dell'appalto, mentre Cgil e la sigla di base AdL (che si erano già mobilitate con presidio e assemblea) tengono il punto sulla richiesta di mantenere la maggiorazione del 30% sulle ore lavorate la domenica.

Antonio Perna, segretario regionale Flai, ha parlato (intervenedo sul quotidiano Malpensa24) di un «**accordo storico**», che riconosce «**ticket restaurant** di 5,20 euro per ogni giorno di prestazione superiore alle 6 ore», un quarto d'ora di tempi di vestizione e svestizione e «**maggiorazione diurna domenicale del 15%**».

Questo è però il vero nodo del contendere, visto che si tratta del dimezzamento delle condizioni che erano in vigore e che prevedevano il 30%. Cgil e AdL proprio per questo obiettivo si erano mobilitate. «**È uno scandalo assoluto**», dice **Livio Muratore della Filcams Cgil**. «Un accordo sottoscritto contro ogni regola sindacale da organizzazioni che non rappresentano realmente i lavoratori, contro la stragrande maggioranza dei lavoratori e delle lavoratrici».

Perché non rappresentano i lavoratori? Le sigle favorevoli all'accordo con Dussman parlano di 50 lavoratori e lavoratrici, su un totale di circa 270 coinvolti, che hanno sottoscritto l'accordo, ottenendo così il buono pasto che l'azienda vincolava all'accordo. Cgil e AdL chiedevano invece agli addetti di non procedere con accordi individuali, ma di continuare la vertenza collettiva, hanno raccolto 180 firme in questo senso e hanno animato [la partecipata protesta dentro al terminal 1, solo pochi giorni fa](#).

In ballo c'è la retribuzione futura ma anche gli arretrati degli ultimi anni: per questo Cgil e AdL non volevano fare passi indietro e non volevano cedere a quello che definiscono un «ricatto», avendo le aziende trattenuto i ticket restaurant, «peraltro pagati da fondi messi da Sea».

Così oggi **ci si trova con tre sigle che parlano di «accordo storico» e altre due che a questo punto intendono contestare un accordo considerato appunto «scandaloso»**. Non si esclude la contestazione sul piano legale (da valutare attraverso quale percorso) ma ovviamente nel frattempo si alza il livello dello scontro: **«Ormai è chiaro che andiamo verso lo sciopero»** dice ancora Muratore.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it